



# Borgo Croci

*Piccola guida a cura di Raffaele de Seneen*



GLI AMICI DELLA DOMENICA  
FOGGIA

**GLI AMICI DELLA DOMENICA**  
**da Facebook alla Piazza !**

**Gruppo spontaneo per una città da "Vivere e far Rivivere"**

## *Borgo Croci: croci e delizie*

Case basse, spesso addossate le una alle altre, in muratura mista, a volte materiale di risulta. Case povere per gente povera. Ai poveri il Sauchelli paragona i Terrazzani di Foggia in un suo trattato del 1861.

Tetti spioventi, a volte a terrazza protetta da un'alzata di mattoni, adatta a stendere i panni e a seccare i pomodori.

Case civettuole, a volte tristi, spesso tanto piccole che finalmente d'estate si allargano conquistando un tratto di strada antistante, uno spicchio di piazzetta, un pezzo di marciapiede per prendere il fresco la sera: la calura è forte, l'afa, il "favugno" caldo che t'avvolge e non ristora.

E' in quel "vano aggiunto" che si carda e si lava la lana dei materassi, poi le "mante" a piangere gocce d'acqua ed asciugare su una corda tesa da una lunga pertica terminante a "Y" ('a furcine 'i pàgne), l'estremità inferiore impuntata fra la base del muro di casa ed il selciato. I fiocchi minuti, su un telo bianco, in terra, ai raggi del sole.

Ancora lì, nel "vano aggiunto", una sedia, il tavoliere (la spianatoia) e una donna che scolpisce orecchiette tutte uguali. E ancora bambini che si rincorrono, e vecchi alla "sfera" del sole.

Le case, gli uomini, le strade!

La viabilità che attraversa quel sito è un intreccio, fatto di vie, le chiamano così per distinguerle dai vicoli, piccole le prime, più piccoli gli altri, forse era più giusto fare una distinzione fra vicoli e vicoletti. Ma se capiti lì, per caso o più spesso perché ti sei perso, non ti far prendere solo dagli odori e dai sapori, gustati pure il nome di quei vicoli e vicoletti. E' poesia semplice e antica, storia sconosciuta, nascosta, spesso disprezzata.

La toponomastica lì va per i trecento anni, dal terremoto del 1731 che indusse molta gente a trovare il quel posto la possibilità di ricostruirsi prima una baracca, poi qualcosa di più solido, una "casa".

Se capiti al Borgo, e riesci a centrarne il cuore, il Borghetto, l'albero di salice e la fontanella, vedrai che quella toponomastica è particolare, semplice per gente semplice, espressiva della loro genìa, delle loro abitudini, usi, costumi, modi di fare, di dire e di vivere. Un tesoro di semplicità, a cui spesso viene negata l'esistenza anche sulle cartine turistiche della città, sulle Google map. Troppo piccoli i vicoli per essere riportati a scale ordinarie.

E tutto resta dimenticato, e tutto resta tesoro involontario, non fruito, non fruibile.

Nel cuore del borgo, forziere senza gendarmi né chiavistelli, se ci entri, nel cuore ti entra e ti resta. Ma lo devi trovare, perché è nascosto, ci giri intorno, non te ne accorgi.

Come fai a capire che quello non è un corridoio di una casa, solo perché se alzi gli occhi vedi il cielo! Solo perché ci si passa uno alla volta! Ma potrebbe essere anche il passaggio interno per un cortile!

Una volta c'erano i carri agricoli (traini) poggiati sul di dietro, nell'angolo costituito da due muri di case, le stanghe in aria, come antenne, a lambire i tetti. Ora sui tetti ci sono le antenne della TV, non manca qualche grigio occhi di parabolo. In qualche nicchia di un muro una Madonna, un santo, e subito sotto, all'apice della "vetrina" d'ingresso, un corno, un ferro di cavallo, la figura di una forbice aperta impressa nell'intonaco. Lì, religione e superstizione non si sono mai scontrate, la gente l'ha sapute tenere insieme per gli innumerevoli bisogni.

Prendetevi per mano, camminate lentamente a passi corti, con la voce sommessa, fatevi piccoli come piccoli sono i vicoli e le case, gustatevi la fragranza degli effluvi di uno sfritto di lardo "addacciato" con cipolla e tirato col vino, se c'è ancora, solo lì lo potrete trovare. Ve li ricordate gli "sfringioi"! Il profumo di un ragù "pippiante" sul fuoco.

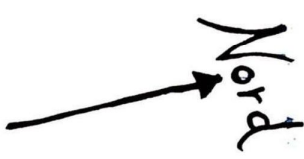
Vedrete, qualcuno si affaccerà sull'uscio di casa, qualche donna sicuramente, la curiosità è femmina, e vi chiederà e si chiederà con gli occhi: "E quiste che càzze ce fànze qua!?", oppure: "E mo' quiste che càzze vànne truànze!?". Qualcuno si avvicini e non esordisca dicendo: "Noi essere foggiani!", non siamo in terra straniera, per l'approccio si usi "buongiorno nanò!" (nonna), se l'interlocutrice è avanti con gli anni, oppure: "buongiorno 'u zije!" (zio) se uomo d'età, saranno contenti, si apriranno. E buona passeggiata...

## *Il borgo in dettaglio*

- ***Complesso di Monte Calvario, monumento nazionale (costruito nel periodo 1693 – 1740)***
- ***Chiesa di Santa Maria di Loreto, nota come Chiesa di Sant'Eligio, e cripta (XVI secolo)***
- ***Piazza Sant'Eligio e monumento al sindacalista Filippo Corridoni***
- ***Chiesa e convento dei padri cappuccini di Sant'Anna, qui Padre Pio soggiornò nel 1916 (XVI secolo)***
- ***Piazza dell'Olmo: cuore di Borgo Croci e caratteristica piazzetta storica***
- ***Vico Corridoio: caratteristica viuzza che sorge all'altezza di una delle antiche porte della città***
- ***Chiesa di San Giuseppe con cripta (1742), svariati dipinti di Guido Grilli***
- ***Chiesa di Santa Maria delle Grazie (1777, restaurata dopo il 1943)***
- ***Epitaffio (1651): monumento eretto al re spagnolo Filippo IV e posto all'incrocio di due tratturi***

# Foggia

Mappa di  
Borgo Croci.



CHIESA DI MONTE CALVARIO

VIA S. G. ROTONDO

VIA CALVARIO

VIA CIGNO

VIA SAN SEVERO

VIA GAZZA

VIA COLOMBO

Chiesa di Santa Maria di Loreto (Chiesa di S. Eligio)

PIAZZA SANTELIGIO

VIA S. ELIGIO

VIA C. ODDONE

VIA OCCIDENTALE

VIA SANT'ANTONIO

VICO ERICE

VIA GIGLIO

VIA CORONA

VIA FREDDO

VIA DELLE FRASCHE

PIAZZA OLMO

VICO DEL TURCASSO

VIA DELLE CROCI

VIA DELLE GRAZIE

Chiesa di Santa Maria delle Grazie

EPITAFFIO

VIA MANZONI

CHIESA DI SAN GIUSEPPE

TOMMASO PALERMO 2011

Centro Storico

Borgo

Croci

## *Borgo Croci*

### *la curiosa ed interessante toponomastica dei luoghi*

#### **ZOONIMI:** nomi derivanti da animali

Vico Anitra  
Via Gazza  
Via Pavone  
Via Airone  
Via Colombo  
Via Cigno  
Via Lince  
Vico Civetta  
Vico Corvo  
Via Usignolo  
Via Passerotto

#### **FITONIMI:** nomi derivanti da piante ed alberi

Via La Siepe  
Vico Giglio  
Piazza dell'Olmo  
Via dell'Olmo  
Via Frasche  
Via Larice

#### **ANTROPONIMI:** derivanti da nomi di persona

Via Pappacola (forse un soprannome)  
Vico Margiotta (dal palazzo della famiglia omonima: Margiotti)  
Vico Orlando (Orlando Gentile vidua)  
Vico Sassi (da immobile e forno fam. Sassi)  
Via Corona (da omonima fam. lì residente)

#### **ALTRO**

Via Zoccolo  
Vico delle Vergini  
Via delle Grazie (rif. chiesa omonima)  
Vico Barbuto  
Vico Pistello (forse dalla forma, pistillo)  
Via Zeta (forse perché l'ultima strada denominata nell'operazione)  
Via del Turcasso (riferimento alla presenza saracena nel passato del borgo)  
Vico Labirinto (dalla forma, già Vico Crocesi)  
Vico Fosco (forse dalle caratteristiche del vico)  
Vico Corridoio  
Vico Colto (forse nel senso di coltivato)  
Vico Erpice (Attrezzo agricolo)  
Via Bracciale (Indicazione precedente di bracciante)  
Via Freddo (per la sua esposizione ai venti)  
Vico Angusto (per la forma stretta e poco agevole)  
Vico del Soccorso

- **NB:** Alcune informazioni sono state tratte da "Foggia – I segreti delle vie" di Nando Romano - 1998
- La foto di questa guida è tratta dal sito web [www.manganofoggia.it](http://www.manganofoggia.it)
- Elaborazione grafica e impaginazione: Tommaso Palermo